

MONICA CUZZOCREA, *«Aprirsi alla vita». L'incontro in ricordo di Manuela Sadun Paggi*, in «La Settimana», 22 gennaio 2012, p. VII

Le celebrazioni della Giornata di Amicizia Ebraico-Cristiana sono state precedute da un incontro organizzato dal SAE di Livorno per ricordare Manuela Sadun Paggi, scomparsa improvvisamente cinque mesi fa. Ebraica fiorentina, sopravvissuta alla Shoà, insegnante scrittrice, da decenni impegnata nel dialogo interreligioso e interculturale per la ricerca della pace era presidente dell'Amicizia ebraico-cristiana di Firenze, aveva partecipato per molti anni ai Colloqui di Camaldoli alle sessioni del SAE e ai Convegni dell' ICCJ. All'incontro tenutosi nella sala Consiliare della Provincia sono intervenuti esponenti importanti del dialogo ebraico-cristiano. Giulio Conticelli, presidente nazionale dell'Amicizia ebraico-cristiana, nel presentare l'ultimo suo libro "Aprirsi alla vita", pubblicato pochi giorni prima della sua scomparsa, ha invitato a fare memoria di lei non come solitamente facciamo: ricordando, ma come invece lei aveva insegnato: a partire dal presente. Il nostro presente è segnato da due coordinate strettamente legate al messaggio di Manuela: l'incontro interreligioso di Assisi del 27 Ottobre 2011 e Firenze 13 dicembre 2011. Assisi perché essa fin da quando Giovanni Paolo II aveva proposto 25 anni fa questo incontro, si era sentita interpellata a vita e vedeva in questo invito una continua scoperta di quanto ci fosse della profondità ebraica nell'esperienza cristiana della pace. Riguardo a Firenze, gli ebrei si sono sentiti coinvolti riguardo la sesta parola "non uccidere" che è il tema della Giornata di quest'anno. Manuela sempre nel dialogo ebraico-cristiano, aveva insistentemente espresso la necessità di aprirsi all'islam in quanto appartenenti alla famiglia di Abramo. Lo sconvolgente avvenimento delle Torri Gemelle che induceva alla tentazione di rompere il dialogo fu da lei vissuto con una risposta costruttiva: spessissimo a Firenze rabbini e imam si incontravano. Ecco che l'ultimo suo scritto possiamo coglierlo come un testamento spirituale. Il dottor Guido Guastalla, infatti ha sottolineato come questa donna, dal vitalismo straordinario, anche nella sua ultima pubblicazione ricordava che la memoria non è un residuo fossile, ma contiene un dinamismo che ti proietta nel futuro. Il dipinto famoso di Paul Klee dove l'Angelo è raffigurato con il volto rivolto all'indietro rappresenta il messaggio di Manuela: il passato è di fronte a noi e il futuro è dietro a noi. Ognuno ha una missione da compiere; non bisogna essere distratti e passivi e bisogna imparare a vivere consapevolmente: "Quando nel mondo saremo spiriti liberi dentro, erranti senza fissa dimora, saremo e porteremo benedizione e pace ovunque andremo, ovunque staremo". Questa espressione di Manuela è in incessante invito a distruggere la guerra con la pace nel cuore.